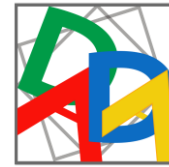




*l'innovazione possibile*



Istituto Comprensivo Via Baccano  
Via Baccano, 38 - Roma 00188, (RM)  
Tel/fax 06-33611605  
Cod. Mecc. RMIC863003  
C.F. 97198750586  
XXVIII Distretto - XV Municipio

[www.istitutobaccano.it](http://www.istitutobaccano.it)  
[RMIC863003@istruzione.it](mailto:RMIC863003@istruzione.it)  
[rmic863003@pec.istruzione.it](mailto:rmic863003@pec.istruzione.it)



## **RICOSTRUIRE UNA STORIA: il passaggio dall'Auditorium al Laboratorio**

Nel mese di luglio del 2015 abbiamo compiuto il nostro primo pellegrinaggio pedagogico per conoscere da vicino il DADA di cui avevamo sentito parlare.

Siamo andati, la Dirigente e sei docenti della scuola secondaria di 1°, a parlare con la Dirigente del Liceo Kennedy di Roma che ci ha illustrato come la sua scuola ha avviato e portato avanti l'innovazione organizzativo-didattica del DADA.

Al ritorno a scuola abbiamo organizzato un incontro con i docenti della secondaria ancora a Roma e abbiamo raccontato loro con grande entusiasmo cosa aveva visto e ascoltato al Liceo Kennedy. In quella sede si è deciso di incamminarci sulla strada dell'innovazione, ma assicurando a questo processo tempi distesi per approfondire la conoscenza del "DADA" e predisporre quanto necessario alla sua realizzazione. Abbiamo compreso che il cambiamento non è solo *spaziale*, ma anche *psicologico*.

Nel mese di settembre 2015 siamo andati a visitare un'altra scuola che nel frattempo aveva appena avviato questo progetto, il Liceo Peano di Monterotondo. Con loro siamo entrati ancora di più nel vivo degli aspetti organizzativi e abbiamo ricevuto molte indicazioni soprattutto per la predisposizione dell'orario "DADA", che risulta particolarmente complesso e articolato.

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 abbiamo più volte fatto visita alla scuola secondaria di 1° dell'istituto Marymouth che per la sua impostazione *anglosassone* è da sempre "DADA". Infatti, le precedenti scuole visitate era istituti superiori, dove certamente la realizzazione del progetto incontra meno difficoltà considerata la maggiore età degli alunni e per questo meno vicine alla nostra realtà. Abbiamo approfondito con i docenti e il dirigente del Marymouth il problema della sicurezza degli spostamenti, della sorveglianza e delle tecnologie più adatte a supportare l'innovazione metodologico-didattica.

Nel frattempo la scuola si è iscritta al Movimento delle Avanguardie educative promosso dall'Indire adottando l'idea "Aule laboratorio disciplinari". Fin da subito era emersa la necessità che questo processo di innovazione fosse accompagnato da una solida formazione dei docenti e i webinar proposti dall'indire hanno rappresentato un'ottima occasione per iniziare la formazione dei docenti sul tema. In diversi incontri i docenti e la dirigente hanno partecipato ai webinar oppure li hanno visionati per approfondire i diversi aspetti della trasformazione che volevamo realizzare.

Tante erano le domande, tanti i dubbi: una scuola senza mezzi può affrontare una sfida del genere? I ragazzi sono piccoli, saranno capaci di assumersi questa responsabilità? E se non abbiamo i mezzi come sostenere l'innovazione tecnologica? E come comprare gli armadietti?

Inoltre, c'era da capire come promuovere il cambiamento, come coinvolgere i docenti più restii, come comunicare e far partecipare le famiglie, come responsabilizzare i ragazzi, come far appassionare all'idea i collaboratori scolastici che avrebbero assunto un ruolo fondamentale nel progetto. Poi il problema della sicurezza: era necessario coinvolgere il nostro RSPP prima di tutto.

Insomma, il cammino non si prospettava semplicissimo, ma eravamo determinati a provarci.

Nel 2015 sono stati pubblicati gli avvisi per l'attribuzione dei finanziamenti del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per la realizzazione di ambienti digitali e delle infrastrutture di rete LAN/WLAN per i quali la scuola ha presentato due progetti che sono stati interamente finanziati. Grazie a questi fondi a scuola è stata cablata e ha così potuto dotarsi un sistema in streaming di TV monitor e tablet.

Per tutto l'anno scolastico sono proseguite le attività di progettazione degli spazi e abbiamo cominciato a far conoscere ai ragazzi e alle famiglie il nostro progetto. Il nostro entusiasmo è stato contagioso e gli alunni si sono dimostrati molto curiosi di sperimentare questo nuovo modo di fare scuola. Abbiamo però detto loro che il cambiamento nella didattica sarebbe stato graduale e che si richiedeva loro senso di responsabilità e disciplina.

Nel mese di giugno abbiamo cominciato a lavorare concretamente con l'aiuto dei genitori e di alcuni docenti alla trasformazione delle aule in laboratori disciplinari. Dopo un acceso confronto sono stati individuati i colori da attribuire alle diverse discipline e abbiamo realizzato le planimetrie colorate che indicavano le diverse aule, i pannelli da mettere sulle porte delle aule e quelli per segnalare le diverse aree. Alcune aule sono state ridipinte e i mobiletti spostati per garantire a ciascun docente l'arredo necessario. Poi siamo passati alla parte più delicata, la stesura dell'orario. Faccenda oltremodo complessa che ha un po' rivoluzionato la concezione che i docenti avevano dell'orario; infatti, non si poteva tener troppo conto dei loro desiderata viste le molteplici combinazioni da fare per la rotazione delle aule e delle classi, ma anche questo scoglio è stato superato grazie alla convinzione che il cambiamento doveva pur avere un prezzo. In ultimo abbiamo redatto un regolamento per i ragazzi e per il personale da inserire nel regolamento d'Istituto.

Settembre 2016 - Il primo giorno di scuola era tutto pronto, i collaboratori scolastici preparatissimi erano già ai loro posti pronti ad aiutare i ragazzi a ritrovare l'aula e a vigilare che gli spostamenti si svolgessero in silenzio, in fila indiana e con ordine.

I ragazzi sono stati accolti in aula magna e hanno ascoltato la descrizione del progetto pensato per loro e la presentazione del regolamento. In ultimo hanno ricevuto l'orario settimanale coloratissimo che li avrebbe aiutati come una bussola ad orientarsi per la scuola alla ricerca dell'aula dove svolgere la lezione successiva.

Tutto ha funzionato benissimo, l'orario non ha mostrato falle, i ragazzi sono stati fin da subito attenti e capaci di orientarsi, aprifila e chiudifila hanno condotto le classi su e giù per i piani in tempi perfetti, cronometrati massimo tre minuti per salire due piani e trovare l'aula. I professori hanno ammesso che i cambi dell'ora sono adesso più veloci di prima.

L'unica criticità è stata rappresentata dalla mancanza degli armadietti in cui depositare il materiale scolastico, i ragazzi hanno dovuto portare con sé lo zaino, a volte pesante. Si è provato ad ovviare al problema con varie soluzioni, lasciare in un'aula lo strumento musicale o la cartellina di tecnica, consentendo di far portare un libro per banco e organizzando l'orario di alcune discipline in modo da non portare diversi libri nella stessa giornata.

E' stato chiesto ed ottenuto il patrocinio del Municipio XV.

Poiché riorganizzare gli spazi comporta il considerare aspetti come la gestione degli spostamenti degli studenti e il rispetto degli ambienti e dei sussidi, abbiamo considerato che sarebbe stato necessario preparare gli allievi già nel corso della scolarità precedente ai cambiamenti introdotti nella Scuola Secondaria di I grado; partecipazione, rispetto, autonomia e senso di responsabilità, tratti indispensabili per la realizzazione delle azioni scelte si costruiscono a partire dal primo giorno di scuola della Scuola dell'Infanzia, attraverso una condivisione di obiettivi e di pratiche

didattiche da parte degli insegnanti di tutti e tre gli ordini che compongono la scuola. Poiché abbiamo ritenuto che il progetto di innovazione dovesse investire tutto l'Istituto Comprensivo si è scelto di introdurre un secondo progetto Indire/Avanguardie Educative a partire dalla scuola primaria: il progetto **“Spazio flessibile. Aula 3.0”**

Per i docenti la formazione è proseguita, sono stati attivati diversi corsi per favorire l'uso didattico delle nuove strumentazioni, che si andavano a sommare ad alcune Lim già presenti nella scuola. Alcuni docenti hanno partecipato a corsi sul cooperative learning e sulla flipped classroom per trasformare la didattica trasmissiva in azione partecipata dagli alunni.

E' stata creata una piattaforma Google per depositare e condividere materiali didattici e introdotto l'uso della app Calendar per visualizzare i diversi impegni scolastici.

I docenti nuovi sono stati introdotti all'innovazione attraverso incontri tematici con la visione di alcuni webinar.

Alla fine dell'anno è stato organizzato un incontro per fare un bilancio dell'esperienza della scuola secondaria di 1° da cui sono emersi i numerosi punti di forza del progetto e le criticità.

Gli aspetti positivi rilevati sono il maggior coinvolgimento dei ragazzi, che appaiono più motivati e attenti; i docenti sono stimolati a ripensare la didattica, i tempi e i modi dell'insegnare. I cambi dell'ora sono più veloci che nella scuola tradizionale. Le criticità emerse riguardano la mancanza di scambio che prima avveniva al cambio dell'ora tra i docenti e la mancanza degli armadietti per gli alunni. Necessità di una connessione alla rete internet più potente. Dal briefing emerge una piena concordanza sulla volontà di proseguire l'esperienza e la consapevolezza della necessità di coinvolgere i nuovi docenti all'inizio dell'anno prossimo nella formazione sul progetto.

Nell'a.s. 2017/2018 le classi sono aumentate ed è stato necessario utilizzare anche il secondo piano dell'edificio. L'Istituto ha aderito alla rete DADA. La rete è finalizzata alla condivisione di una sperimentazione didattica, che collaudi modi nuovi di fruire la scuola capaci di mettere in moto l'intera comunità.